

**Ora in una nuova traduzione, *Il cielo è dei violenti* mette in scena il conflitto tra un adolescente, convinto di essere un profeta, e lo zio deciso a salvarlo dall'oscurantismo religioso: da **minimum fax****

# Troppo crudele il prezzo della redenzione

di MARCO PETRELLI

**H**.L. Mencken, saggi-  
sta statunitense la  
cui vanità è probabil-  
mente più nota della  
sua arguzia, si vanta-  
va di aver coniato il  
termine *Bible Belt* (cintura della Bibbia)  
in occasione di una delle molte  
invettive che dedicò al sud ameri-  
cano, colpevole secondo lui, di es-  
sere un deserto privo di cultura e  
una regione popolata da bigotti  
fondamentalisti. Per via della  
stessa vanità, arrivò addirittura a  
dichiarare che il cosiddetto «rina-  
scimento delle lettere del Sud»,  
che ha generato, direttamente o  
meno, un grande numero di auto-  
ri imprescindibili - da Eudora  
Welty a Cormac McCarthy - fu in  
parte provocato dalle sue fre-  
quenti condanne pubbliche.

Non è mai il caso di prendere  
Mencken troppo alla lettera, ma,  
che si condivida o meno l'attitu-  
dine critica nei confronti degli  
Stati Uniti del sud, è difficile av-  
vicinarsi a quest'area e alla sua let-  
teratura senza tenere in conside-  
razione l'importanza della reli-  
gione nella vita di ogni giorno e  
l'impatto che la particolare for-  
ma di protestantesimo evangeli-  
co qui diffusa, fortemente con-  
servatrice, ha avuto sulla sua sto-  
ria culturale e politica, dalla Bat-  
taglia di Fort Sumter (che diede il  
via alla Guerra civile) all'elezio-  
ne di Donald Trump.

## Varianti della fede

Le rappresentazioni del Sud mo-  
derno e contemporaneo sono po-

polate dalla presenza capillare di  
quella che oggi viene definita  
*Christian Right*, destra cristiana:  
una società ossessionata dal pec-  
cato, rappresentato dalla minac-  
cia letterale e costante del demonio  
sempre pronto a trascinare  
negli inferi chiunque abbandoni  
la retta via, che confida cieca-  
mente nel potere della redenzio-  
ne e nella salvezza che segue la  
conversione.

Date queste premesse, non è  
difficile immaginare come deb-  
ba essersi sentita Flannery O'  
Connor, la cui fede altrettanto to-  
talizzante ricadeva invece all'in-  
terno del circolo sospetto della  
Chiesa di Roma, durante la sua  
breve vita, spesa quasi intera-  
mente nella roccaforte evangeli-  
ca dello stato della Georgia, dove  
ancora oggi più dell'ottanta per-  
cento della popolazione conside-  
ra la religione una parte fonda-  
mentale della quotidianità. Cat-  
tolica fervente circondata da  
quella che considerava probabil-  
mente delle anime smarrite (e  
spesso non del tutto bendisposte  
nei confronti della sua confessione),  
O' Connor ci ha lasciato un ri-  
trato del Sud caratterizzato da  
violenze e cupezze a volte inso-  
stenibili, sebbene sempre accom-  
pagnate da un'ironia affilata, di-  
stribuita con particolare forza so-  
prattutto nei racconti, unanimemente  
considerati tra i punti più  
alti che l'arte della *short story* ame-  
ricana abbia raggiunto nel ventesi-  
mo secolo.

Meno frequentemente citati,  
ma non inferiori in qualità, ac-  
cume ed efferatezza, sono gli unici  
suoi due romanzi, entrambi com-

pletamente pervasi dalla soffo-  
cante atmosfera religiosa del  
Sud: *La soggezza del sangue*, para-  
bola disturbante e tragicomica, e  
*Il cielo è dei violenti* (traduzio-  
ne di Gaja Cenciarelli, **Minimum  
Fax**, pp. 240, € 15,00) uscito per  
la prima volta nel 1960, una man-  
ciata di anni prima della morte  
prematura della scrittrice, e ora  
ripubblicato in una nuova, otti-  
ma traduzione corredata da  
un'introduzione di Marco Missi-  
roli che, in linea con il tono del te-  
sto, si legge come un sermone ac-  
corato che prelude a un'eucarestia  
gotica.

Il mondo di Flannery O' Con-  
nor è un mondo decaduto, lonta-  
no dalla luce divina. Il campiona-  
rio grottesco dei suoi personaggi  
- una rassegna composta di dise-  
redati, individui goffi o deformati,  
soggetti dalla crudeltà iperbolica  
e incomprensibile e peccatori di  
ogni risma - indica con insisten-  
za la disperata necessità di redenzio-  
ne per l'umanità intera.

Redenzione alla quale doloro-  
samente si aspira, e che quando fi-  
nalmente si manifesta rivela una  
brutalità capace di annichilire, se-  
vera e spietata come una punizio-  
ne del Dio veterotestamentario.  
«La grazia apporta in noi un cam-  
biamento, e il cambiamento è do-  
loroso», ebbe a dire O' Connor in  
risposta alle accuse di produrre  
«storie dell'orrore»; nelle sue in-  
tenzioni, per la verità, tutti i pro-  
pri sforzi letterari erano indiriz-  
zati alla rappresentazione di quel-  
lo che chiamava «realismo cristia-  
no». La fede di O' Connor non è in  
discussione, ma è facile capire il  
perché delle reazioni scioccate di

alcuni dei suoi critici: l'azione del-  
la grazia divina, imperscrutabile  
come da insegnamento biblico,  
in queste pagine assomiglia spes-  
so a un atto irrazionale dettato da  
un'ironia crudele.

## L'intreccio

È il caso di quello che è forse il  
suo racconto più famoso, «Un  
brav'uomo è difficile da trovare»,  
nel quale un'intera famiglia viene  
sterminata da tre criminali in  
fuga per nessun reale motivo se-  
non puro, irrealistico sadismo. Ed è il  
caso di *Il cielo è dei violenti*, roman-  
zo che mette in scena un limbo di  
anime tormentate, dove il con-  
flitto tra Francis Marion Tarwa-  
ter, adolescente antisociale con-  
vinto dal prozio fanatico Mason  
di essere un profeta, e suo zio Ray-  
ber, insegnante laico deciso a sal-  
vare il nipote dall'oscurantismo  
religioso con la forza della ragio-  
ne, è la figurazione del conflitto  
che O' Connor viveva ogni gior-  
no, stretta tra le ingerenze del  
Protestantesimo e quelle dell'a-  
teismo. Tarwater è deciso a bat-  
tezzare il cugino, afflitto da disa-  
bilità intellettiva e che considera  
alla stregua di una bestia, per re-  
dimerne l'anima, progetto al  
quale Rayber si oppone con tutte  
le sue forze in un attrito crescen-  
te destinato a una drammatica  
esplosione.

L'ambiguità, tratto usuale del-  
la scrittura di O' Connor, è som-  
ma in questa allegoria: separare  
nettamente il bene dal male o ri-  
cavare una morale coerente, co-  
me quella che ci si aspetterebbe  
da un'opera religiosa, risulta  
pressoché impossibile. Il truce  
Tarwater (il cui cognome indica

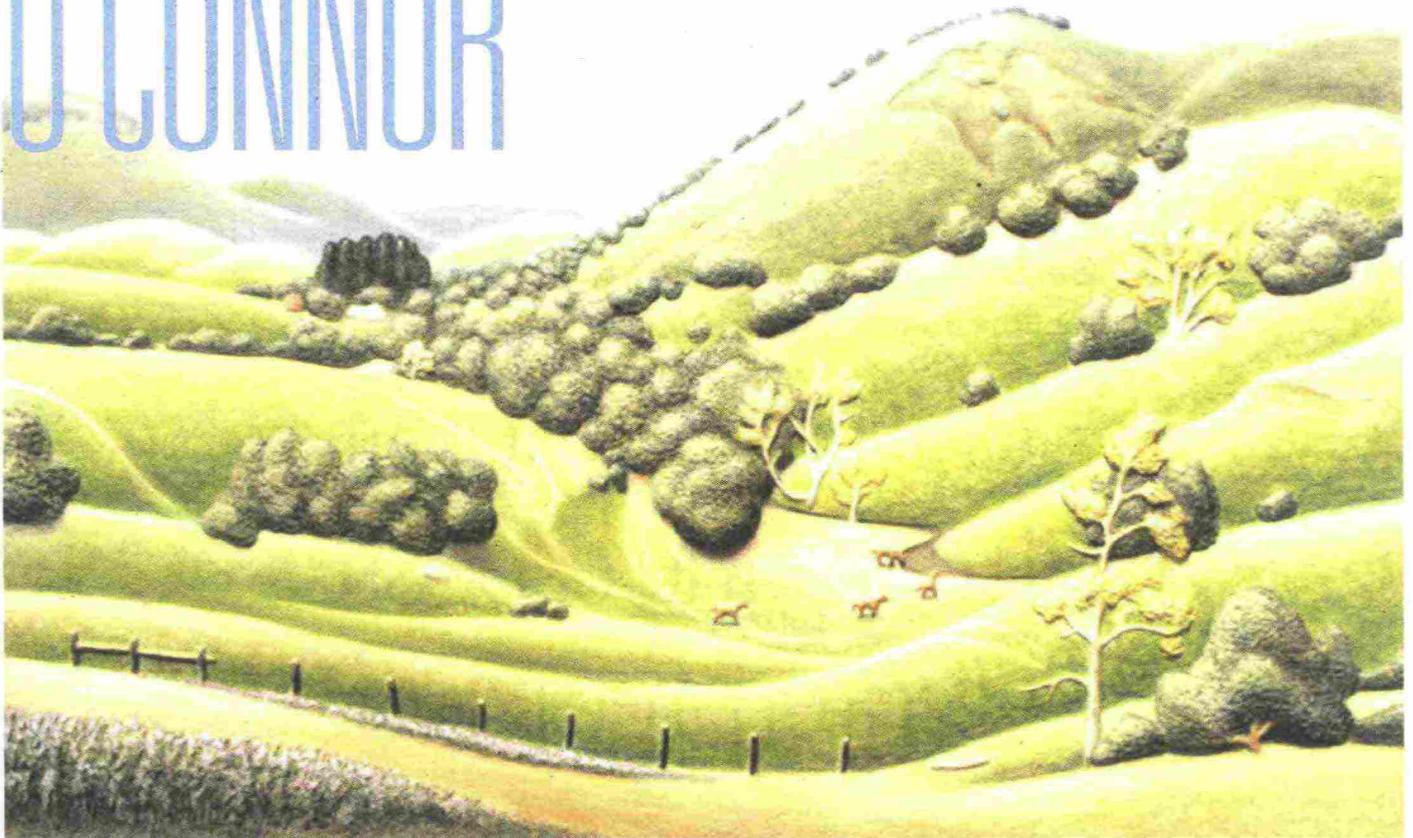
la compresenza di catrame e ac-  
qua, e quindi una coscienza torbi-  
da) non è certo la scelta migliore  
per un battezzatore, e quello che  
chiama «amico», una voce autori-  
taria che lo segue ovunque e lo  
istruisce sul da farsi, sembra pro-  
venire dall'inferno piuttosto che  
dal paradiso al quale il ragazzo  
aspira. Rayber, animato da sincero  
progressismo, è senza dubbio  
mosso dalle migliori intenzioni,  
ma anche accecato dalla super-  
bia dei sapienti - peccato capita-  
le per un'autrice cattolica.

## Colpe metafisiche e no

Il titolo stesso, tratto da un verset-  
to del Vangelo di Matteo che reci-  
ta «il regno dei cieli soffre violen-  
za e i violenti se ne impadronisco-  
no», instilla un dubbio sostanzia-  
le sulla reale dimensione della  
violenza che pervade il roman-  
zo: è una redenzione tormentata  
o una più letterale chiamata alle  
armi, una crociata in nome di  
Dio destinata a fare strage di infe-  
delli? Tutti i personaggi sono co-  
scienti della colpa, mondana o  
metafisica che sia, della quale si  
macchiano, e ciascuno è alla ri-  
cerca di una salvezza dall'esito  
incerto che sembra richiedere  
un costo immenso. È in questo  
tormento emotivo e intellettuale  
che si rivela il lato più umano e  
universale di O' Connor. Oltre i  
confini del realismo cristiano ca-  
ro all'autrice, *Il cielo è dei violenti*  
sembra soprattutto dare voce a  
un'incertezza esistenziale radi-  
cale che sfugge a ogni tentativo  
di domesticazione dottrinarina.  
Rivelando il dubbio, produttivo  
ma doloroso, che si nasconde al  
fondo di ogni vita.

# O'CONNOR

Roger Medearis, Relief Study for the painting «Trails to the Stream», 1991



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

085295